

razione onorevole Pascale e per condoglianze inviate questa città. — *Commissario Prefettizio SANI* ».

« Questa cittadinanza dolorosamente colpita immatura morte onorevole Negrotto ringrazia Vostra Eccellenza affettuosa comunicazione memoria compianto nobile benemerito antico suo rappresentante ossequi. — *Commissario DALL'ALPI* ».

« Questa cittadinanza addolorata perdita onorevole Vallone ringrazia vivamente la Camera della manifestazione di compianto per illustre estinto. — *Commissario Prefettizio FESTA* ».

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è degli onorevoli Giovannini, Rossini, Ponti, Boeri, Pellanda, Soleri, Poggi, Lanza di Trabia, Fazio, Musotto, al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni che hanno determinato la perquisizione eseguita nel domicilio del segretario politico della sezione liberale di Biella e direttore della *Tribuna Biellese*: sezione e giornale che hanno sempre ispirato la loro azione ai più puri ideali nazionali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Devo dichiarare all'onorevole Giovannini che non è esatto che sia stata eseguita una perquisizione nella sede della sezione liberale di Biella e nella sede del direttore della *Tribuna Biellese*. La perquisizione eseguita avvenne in confronto dell'avvocato Scotti, al quale si riferisce l'onorevole interrogante, ed ebbe luogo in quanto detto avvocato risultava all'autorità di pubblica sicurezza come fiduciario locale della associazione Italia Libera, la quale esercitava propaganda sovvertitrice e pericolosa per l'ordine pubblico.

La perquisizione è stata limitata ad un piccolo locale che l'avvocato Scotti occupava come studio, e non è colpa dell'autorità politica se l'avvocato Scotti, tenendo lo studio nella Sezione liberale e cumulando le cariche di segretario politico di detta Sezione liberale, di direttore della *Tribuna Biellese* e di fiduciario della associazione Italia Libera, ha creato l'equivoco nel quale è caduto l'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovannini per dichiarare se sia soddisfatto.

GIOVANNINI. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato e richiamo la sua attenzione sopra una inchiesta che è stata anche pubblicata dai giornali, dalla quale risulta: 1°) che l'avvocato Angelo Scotti non è mai stato fiduciario dell'Italia Libera; 2°) che l'avvocato Angelo Scotti non è mai stato iscritto all'Italia Libera; 3°) che nella città di Biella non esiste alcuna sezione dell'Italia Libera e che l'autorità di pubblica sicurezza locale era a conoscenza di queste circostanze.

È quindi necessario che l'onorevole sottosegretario, date le giustificazioni che ci ha portato del provvedimento, cadendo le quali anche il provvedimento sarebbe passibile di riprovazione da parte dell'autorità centrale, si renda conto di queste affermazioni e veda se i fatti citati corrispondono a verità o meno.

Del resto che il provvedimento, che oggi si vuol fare apparire come rivolto al fiduciario dell'Italia Libera, fosse sostanzialmente rivolto al segretario del partito liberale di Biella, risulta da due altre considerazioni: prima, che era notorio a Biella il domicilio dell'avvocato Scotti, onde sarebbe stata da farsi una perquisizione nel suo domicilio, anzichè nella sede del partito liberale, perchè se eventualmente avesse avuto carte o documenti riguardanti l'Italia Libera, non avrebbe avuto l'ingenuità di tenerli nella sede del partito liberale; secondo, che pochi giorni dopo fu sequestrata la *Tribuna Biellese* che pubblicava un innocuo articolo sulla situazione generale del partito liberale di fronte al Governo. Il che conferma una volta di più che la sezione liberale biellese, la quale al congresso di Bologna decise l'indirizzo favorevole al fascismo, quando la marcia su Roma non era ancora avvenuta e ciò assumeva allora un preciso significato politico notevole, ha evidentemente il solo torto di non essere nelle buone grazie dell'autorità politica di Biella.

Credo che il Governo dovrà appurare le cose, per vedere se l'autorità politica di Biella rispetta i criteri del Governo centrale o se essa abbia ecceduto nell'eseguire le sue istruzioni, con provvedimento che il Ministero dovrebbe quindi domani disapprovare.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non ho difficoltà ad assicurare l'onorevole interrogante che il Governo e l'autorità di pubblica sicurezza compiranno